


Shoah e foibe, a Cassano Magnago pari sono

Pubblicato: Lunedì 8 Febbraio 2010

Giornata della Memoria, Giornata del Ricordo. Già di nome si somigliano (volutamente) le due manifestazioni, **tanto vale accorparle**. Così hanno pensato in quel di Cassano Magnago. Il risultato è stato che anziché una modesta partecipazione a due manifestazioni separate, se ne è avuta una ancora più scarsa alla singola manifestazione "unitaria" programmata per ieri. Quasi un compromesso – in verità sbilanciato – fra le date del **27 gennaio**, 65° anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz da parte dell'Armata Rossa sovietica, e il **10 febbraio**, data della firma del trattato di pace che amputò l'Italia, oltre che delle mal guadagnate colonie, dell'Istria, di Zara e di varie terre a maggioranza slava, oltre che di Briga e Tenda – delle quali però, in mancanza di morti ammazzati, non ci si ricorda mai. Una data poi scelta a simboleggiare la patria perduta di giuliani e dalmati, e le crudeli violenze compiute fra il 1943 e il 1947 dai titini jugoslavi e da elementi a loro collegati a danno di fascisti e non. Una pulizia etnica mascherata da rivincita politica.

A spiegare le ragioni pratiche dietro la scelta di una manifestazione unica è il sindaco **Aldo Mornioli**,  amareggiato per la risposta modesta dei cassanesi alle celebrazioni e per le polemiche insorte. «Organizziamo queste manifestazioni di domenica proprio per permettere ai cittadini di partecipare» premette. «Il fatto è che domenica scorsa era il 31 gennaio, festa di san Giulio»: e mischiare il rogo della Gioeubia con i forni crematori di Auschwitz, be', ecco, **«non pareva consona»** per usare l'eufemismo del primo cittadino. Nulla impediva, però, di scegliere la domenica prima, il 24 gennaio. ma con le manifestazioni è meglio non esagerare. «A queste manifestazioni poi partecipano sempre le associazioni d'arma, ci sono **reduci** molto anziani che cercano sempre di esserci, per loro è impegnativo» e in pieno inverno, meno li si trattiene all'aperto e meglio è. Quindi la considerazione è anche, diciamo così, umanitaria.

Poi vengono le argomentazioni su cui si è discusso, si discute e si discuterà: a ognuno la sua sacrosanta opinione. **«I morti sono morti, non credo che si debba distinguere»** dice Mornioli, confermando anche per l'anno prossimo la scelta di accorpare le due manifestazioni. Non si rischia in tal modo, invece di unire, di dividere? La mancata partecipazione di alcuni (vedi PdCI) **era programmatica e annunciata** in anticipo, diamteralmente opposta, manco a dirlo, la posizione della Lega Nord che non esita a parlare di **"Shoah dei veneti"** a riguardo della tragedia delle foibe e dell'esilio. **«Si va molto sui giornali, poi quando c'è da essere presenti...»** replica amaro il sindaco. «Meno polemiche, più presenza. Anche [la senatrice ndr] Pellegatta mi scriveva contestandomi, a sentirla pare quasi che le foibe siano colpa degli italiani».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it